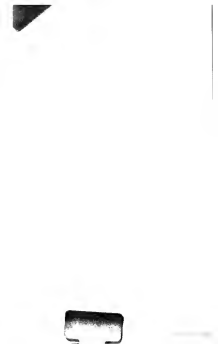


**FRATELLANZA
ARTIGIANA
D'ITALIA COMUNE
ARTIGIANO DI
LUCCA...**

Fratellanza artigiana di Lucca





465
32

465
32

REGOLAMENTO

DELLA

DELLA

FRATELLANZA ARTIGIANA

DI LUCCA





FRATELLANZA ARTIGIANA

D'ITALIA

CONSIGLIO ARTIGIANO

DI LUGGA

—*—

REGOLAMENTO

PER IL PANIFICIO SOCIALE



LUGGA

PER IL CONSIGLIO ARTIGIANO DI LUGGA

1888

465
32



TITOLO PRIMO

SCOPO DELL'IMPRESA, E MEZZI DI ATTUAZIONE



ART. 1. La Società della Fratellanza del Comune Artigiano di Lucca rappresentata dal suo Comitato promotore ed Aggiranti, onde provvedere con nuovi mezzi, oltre quelli sanciti nello Statuto che ne regola l'esistenza, al maggiore vantaggio economico dei suoi componenti, apre un forno in questa città di Lucca per la fabbricazione e vendita di pasta.

ART. 2. A tale effetto riunisce un capitale non minore di L. 6000 mediante sovvenzioni di Lire venti ciascuna.

ART. 3. Quando cogli utili che conseguirà pel reparto del quale in appresso, la Fratellanza abbia riunito un fondo sufficiente la impresa si estenderà a nuove operazioni tendenti al medesimo scopo.

TITOLO SECONDO

DEI SOVVENTORI

ART. 4. Possono farsi sovventori tanto i soci della Fratellanza, come qualunque individuo esterno alla medesima.

ART. 5. Ciascun socio della Fratellanza Artigiana, come ogni estraneo, può contribuire all'impresa anche con più quote d'imprestito o sovvenzioni, ma solamente dopo che le domande dei soci per una tale sovvenzione sieno tutte esaurite.

ART. 6. I titoli di credito corrispondenti a ciascuna sovvenzione di L. 20 sono nominati, e però non saranno riscossibili le esazioni.

Art. 7. Il versamento di ciascuna sovvenzione si effettua in una sola volta, come anche a rate settimanali di centesimi cinquanta, in appositi cartelle da rilasciarsi ai sovventori come titoli di credito, si notano i versamenti effettuati in una sola volta, quanto quelli a rate settimanali.

Art. 8. I versamenti a rate dei quali all'articolo precedente dovranno essere in totalità effettuati dai sovventori entro il termine di mesi dieci contando dal 15 Luglio 1968. I versamenti delle sovvenzioni pagabili in una sola volta dovranno effettuarsi entro il termine di giorni trenta dalla data della sottoscrizione.

I sovventori a rate settimanali i quali si rendono morosi al pagamento di due rate, perdono ciò che hanno pagato, decidendo da ogni diritto come sovventori. Possono però tutto recuperare, effettuando il totale versamento delle sovvenzioni alla più prossima scadenza settimanale.

Art. 9. Ai sovventori viene corrisposto ogni anno sul loro capitale l'interesse del 5. per 100, da decorrere dal giorno dello effettuato totale pagamento delle rispettive sovvenzioni.

Art. 10. La restituzione del capitale ai sovventori ha luogo annualmente, dopo un anno d'esercizio della intrapresa, con la parte degli utili e ciò destinata e delle quale la appresso, cingueno da tanti titoli di credito, da estendere a sorte, fino alla concorrenza dell'ammontare della quota degli utili netti.

Art. 11. Quando per qualunque causa il profitto e la rendita aggiunta di altri generi commerciabili dovesse mancare, i sovventori non avranno altre diritti che quello del rimborso delle proprie sovvenzioni, se non ebbe per anche luogo.

Art. 12. La Società della Fruttifera Artigiana, o per essa il suo Comitato, potrà, quando le sia suggerita dal 'vantaggio della intrapresa, restituire in qualunque tempo ai singoli sovventori il loro capitale, anche con mezzi estranei al fondo di ammortamento di cui al seguente articolo 15 titolo 4.

TITOLO TERZO

VENDITA DEL PANE

Art. 13. Il pane sarà venduto ai prezzi correnti nel locale che all'uopo verrà destinato.

Art. 14. I soci ed i sovventori avranno diritto di acquistare il

può pel consumo delle loro famiglie. Una quantità maggiore che sia richiesta per altre diverse consumo, potrà essere a seconda delle circostanze venduta al richiedente, e negata quando non vengano prima intervenuti speciali accordi in proposito.

TITOLO QUANTO

DEPARTO DEGLI UTILI

Art. 15. I profitti che si ritraggono dallo smercio del pane che si fa dal forno della Fratellanza Artigiana, dedotte le spese occorrenti per l'andamento della intrapresa, e l'ammentare degli interessi da corrispondersi ai sovventori, vengono repartiti come appresso.

I.^a Un venti per cento viene destinato ad affittare il capitale ai sovventori del capitale impegnato.

II.^a Un sessanta per cento viene ripartito fra i sovventori ed i soci della Fratellanza Artigiana consumatori del pane in ragione degli acquisti fatti da ognuno.

III.^a Un venti per cento costituisce un fondo di riserva per resistere a qualunque eventualità, e per estendere la intrapresa ad altri generi alimentari.

Art. 16. Estendendosi la intrapresa ad altri generi alimentari, sono applicabili anche per questi le precedenti disposizioni, relative tanto alla vendita che al reparto degli utili.

Art. 17. I dividendi sono pagabili ai consumatori soci e sovventori al termine di ogni trimestre.

Art. 18. Ai consumatori è concesso, finchè continui l'intrapresa, il diritto di partecipare agli utili della medesima come all'Art. 15, in proporzione degli acquisti fatti alla vendita sociale, anche dopo ottenuto il rimborso delle rispettive sovvenzioni.

In questa caso però non avranno diritto di partecipare se le proporzioni della quota di reparto, o dividendi di che si cita all'Art. 15, venissero dalla Fratellanza Artigiana, e per voto del suo Comitato, a subire una variazione, perchè essi continuino a godere parte degl' utili nella stessa misura dei soci della Fratellanza stessa.

TITOLO QUARTO

SISTEMA AMMINISTRATIVO

Art. 19. Gli acquisti che ciascun socio e ciascun sovventore fa al Forno e vendita della Società della Fratellanza del Comune Artigiano di Lucca, vengono constatati nel seguente modo.

In un registro tenuto nella bottega da persona espressamente incaricata, e nel quale sono intestati per ordine alfabetico i nomi di tutti i soci della Fratellanza o di tutti i sovventori, si segna volta per volta l'ammontare della acquisto fatto da ognuno.

Art. 20. I conti di tutte le operazioni relative a questa impresa si tengono esattamente separati dagli altri della Società della Fratellanza Artigiana per mezzo di un libro a scrittura doppia, onde effettuare ogni trimestre un bilancio che faccia conoscere gli utili generali della vendita, e il credito parziale di ciascuno consumatore.

Art. 21. I bilanci generali annuali si formano al termine di ogni anno, e sono presentati al Comitato per essere approvati. Ottenuta tale approvazione, il Presidente della Società convoca l'assemblea generale dei soci e sovventori, per la definitiva sanzione dei bilanci medesimi.

TITOLO SESTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 22. Il Comitato della Società della Fratellanza del Comune Artigiano di Lucca è rappresentato, nella parte esecutiva di questa impresa, da un Consiglio di Amministrazione composto di quattro individui, e presieduto dal Presidente della Fratellanza per i tempi. Il Segretario della Fratellanza per i tempi eserciterà pure l'ufficio di Segretario nel Consiglio di Amministrazione, ove avrà voto solamente consultivo.

Art. 23. Il Consiglio di Amministrazione:

a) Regola con pieni poteri il pubblico nelle norme del presente Regolamento, e del suo operato rende solamente conto al Comitato della Fratellanza, ogni volta che ne sia richiesto:

b) Sospende gli ufficiali e impiegati, e ne propone la destinazione al Comitato;

c) Rivolge ed appone lo stato mensile di occupazione, e ne informa il Comitato;

d) Rivolge ed appone i reso-conti trimestrali, e quello annuale, prima che vengano sottoposti rispettivamente all'approvazione del Comitato e dell'assemblea generale;

e) I suoi membri vigilano a turno l'andamento del pacificio;

f) È eletto dai soci della Fratellanza Artigiana nella proposta del Comitato, e sta in carica un anno.

Art. 24. Per tutto ciò che non è contemplato nel presente Regolamento, il Consiglio di Amministrazione si uniforma alle deliberazioni del Comitato della Fratellanza Artigiana, della quale è data comunicazione dal Presidente.

Art. 25. È in facoltà del Comitato della Fratellanza Artigiana di dimettere in ogni tempo quel membro del Consiglio di Amministrazione che non corrisponda al mandato conferitogli, salvo a renderne conto ai soci della Fratellanza Artigiana; come pure a tempo opportuno il Comitato stesso può procedere a stabilire delle ricompense straordinarie per quegli ufficiali che sieno molto aggraviati di servizio. In questi due casi il Comitato delibera, dopo avere udito il rapporto del Presidente concordato dalla maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, eccettuati gli ufficiali che vi hanno interesse.

Art. 26. Ogni componente il Consiglio di Amministrazione, come ogni altro ufficiale, nel caso che voglia dimettersi, è obbligato a disimpegnare le proprie attribuzioni finchè non sia provveduto al suo rimpiazzo, che deve aver luogo entro un mese dalla data rinuncia.

Art. 27. Il Presidente della Società della Fratellanza Artigiana di Luera, come Presidente del Consiglio di Amministrazione:

a) Convoca e presiede e presiede le adunanze del Consiglio medesimo, e quando gli piaccia, sotto la sua responsabilità, si fa rappresentare da uno dei componenti il Consiglio stesso, ed anche dal Vice-Presidente della Società della Fratellanza Artigiana, con mandato in iscritto;

b) Vigila sull'adempimento dei doveri degli ufficiali e degli intervenuti della intrepresa;

c) Verifica lo stato di cassa e dei generi di magazzino, quando abbia motivo di farlo;

Art. 28. Il Segretario della Società della Fratellanza del Com-
mune Artigiano di Lucca, come Segretario del Consiglio di Ammini-
strazione:

- a) Firma gl'inviti per le adunanze del predetto Consiglio;
- b) Assiste alle sue adunanze e stende i processi verbali, ed allorquando si trovi impedito, può farsi rappresentare dal Vice-Segretario della Fratellanza Artigiana;
- c) Conserva i libri, i registri e tutte le carte nell'archivio sociale.

TITOLO SESTO

DEGLI UFFICIALI E IMPIEGATI

Art. 29. Per l'ordinamento della amministrazione sono da nominarsi i seguenti Ufficiali:

- 1.^o Un Cassiere.
- 2.^o Un Corresponsabile Ragioniere.
- 3.^o Un Direttore del Periodico.
- 4.^o Un Venditore.
- 5.^o Un Apprendista Scrittura.

DEL CASSIERE

Art. 30. Il Cassiere:

- a) Riceve esattamente lo incasso dal Venditore con le note delle spese del giorno, e ne rilascia ricevute.
- b) Rilascia qualunque somma relativa al periodico.
- c) Soddisfa i mandati di pagamento spediti dal Ragioniere e firmati dal Presidente del Consiglio Amministrativo.
- d) Tiene un giornale di cassa ove registra ricevute e pagamenti.
- e) Presenta lo stato di cassa ad ogni richiesta del Consiglio.
- f) Deposita in conto corrente alla Banca del Popolo quelle somme le quali non è necessario tenere in cassa.
- g) Può in caso di necessità farsi sostituire, sotto la sua responsabilità, da persona di propria fiducia, rendendone consapevole il Presidente.
- h) È scelto dal Comitato della Fratellanza Artigiana, il quale, quando lo creda necessario, l'obbliga a dare pignorato per quella somma che dal Comitato stesso verrà determinata.

DEL COMPUTISTA RAGIONIERE

Art. 31. Il Computista Ragioniere disimpegna le seguenti incombenze:

- a) Tiene l'amministrazione generale della Intendenza e scritture doppie;
- b) Regola tutti i registri da tenersi nel padilicio;
- c) Giudica il Cassiere e il Direttore del padilicio, e tiene la corrispondenza;
- d) Registra verbalmente i risultamenti della giornata;
- e) Può, in caso di necessità farsi assistere sotto la sua responsabilità, da persona di propria fiducia, rendendone consapevole il Presidente;
- f) È costituito dal Comitato della Fratellanza Artigiana.

DEL DIRETTORE DEL PADILICIO

Art. 32. Il Direttore del Padilicio dipende dal Consiglio amministrativo, ed eseguisce le seguenti incombenze:

- a) Compra i grani con l'approvazione del Consiglio Amministrativo;
- b) Ha in consegna i grani stessi e tutto ciò che spetta al padilicio, e tiene perciò un libro di magazzino e un inventario;
- c) Fa eseguire la macinazione dei grani, e la manipolazione e cottura dei pani;
- d) Reglia sotto la sua responsabilità i lavoratori in quel numero che sono necessari, preferendo a parità di circostanze i soci della Fratellanza ed i lavoratori;
- e) Consegna il pane al Venditore e ne passa la ricevuta al Cassiere insieme con le note delle spese del giorno;
- f) Fa osservare il Regolamento interno d'igiene;
- g) Ogni mese fa lo stato di consistenza, e si presta a qualunque verifica richiesta dal Consiglio di Amministrazione;
- h) Prende una cauzione sulla somma che verrà determinata dal Comitato;
- i) Può, in caso di necessità, farsi assistere, sotto la sua responsabilità, da persona di propria fiducia, rendendone consapevole il Presidente;
- k) È eletto dal Comitato della Fratellanza Artigiana.

DEL VENDITORE

Art. 33. Il Venditore:

- a) Riceve il pane dal Direttore del panificio e ne rilascia ricevuta;
- b) Versa settimanalmente l'incasso al netto delle spese del giorno, per le quali presenta le note e ricevute del Direttore;
- c) Può venire per la vendita dell'opera del Benefattore, quando questi sia incapace, ma sotto la sua responsabilità;
- d) Deve prestare a qualunque verificazione sia del Direttore, sia del Consiglio di Amministrazione;
- e) Può in caso di necessità farsi sostituire, sotto la sua responsabilità, da persona di propria fiducia, rendendone consapevole il Presidente;
- f) È scelto dal Comitato della Fraternità, sulle proposte del Direttore del panificio.

DELL'APPRENDISTA SCRIVANO

Art. 34. L'Apprendista Scrivano:

- a) Tiene nel Registro dei soci e dei soccorritori, il valore degli aiuti che di mese in mese vengono fatti dal medesimo;
- b) Conduce, nelle ore nelle quali è con la vendita, il Direttore e il Venditore nel lavoro di scrittura che essi credessero opportuno di eseguire;
- c) Può in caso di necessità farsi sostituire sotto la sua responsabilità da persona di propria fiducia, rendendone consapevole il Presidente;
- d) È eletto dal Comitato della Fraternità Artigiana.

TITOLO OTTAVO

STIPENDI

Art. 35. Sono assegnate lire cinquecento l'anno al Direttore del Serbo, le quali devono essergli corrisposte in dodicesimi. Oltre al detto stipendio gode la partecipazione del 10 per 100 sugli utili netti dell'impresa del panificio sociale.

Art. 36. È assegnato al Cuoriere un annuo emolumento di lire duecento.

XIX

Art. 37. Lo stipendio annuo del Ragioniere è fissato in lire quattrocentocinquanta da corrispondersi in dodicesimi.

Tale stipendio però sarà corrisposto il secondo anno del servizio, dovendo prestare nel primo anno l'opera sua gratuitamente.

Art. 38. L'ingegno del Venditore è fissato in annue lire settantocinquant, da corrispondersi in dodicesimi.

Art. 39. È pure fissato l'anno uno stipendio annuo di lire duecentoquaranta all'Apprendista, da corrispondersi in lire 20 mensili.

TITOLO SECONDO

ADUNANZE

Art. 40. Il Comitato della Fratellanza Artigiana si riunisce ogni trimestre in adunanza ordinaria, per prendere cognizione del resoconto trimestrale indicato allo Articolo 20.

Nell'ultimo trimestre si riunisce anche per approvare il resoconto generale citato allo articolo 21, e per preparare il nuovo Consiglio Amministrativo.

Art. 41. Il Presidente della Società della Fratellanza del Comune Artigiano convoca il Comitato quante volte lo esiga l'utile dell'impresa, sia di sua propria, sia dietro richiesta del Consiglio di Amministrazione, e di alcune dei suoi membri, come pure a richiesta in iscritta fatta ovvero da tre membri del Comitato.

Art. 42. A tutte le adunanze del Comitato della Fratellanza Artigiana, che hanno per oggetto l'interpretazione del parlario sociale, partecipano i componenti il Consiglio di Amministrazione con voto puramente consultivo. Sono parlari esclusi, quando si tratti di oggetti che direttamente li riguardano.

Art. 43. I verbali dell'adunanza del Comitato, che hanno per oggetto questa impresa, si redigono in protocollo separato da quello dei verbali delle altre adunanze, e si conservano nell'archivio sociale insieme al protocollo delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, ed a tutte scritture e documenti relativi.

Art. 44. Le nomine e schede che si fanno dal Comitato, debbono essere a maggioranza assoluta.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 45. I resoconti trimestrali si rendono esamabili per giorni quindici a tutti i soci e servitori, nella residenza della Fratellanza.

ART. 48 Il Consiglio della Fincallenza prende, mediante suoi deliberati, tutti quei provvedimenti che riconosce utili al buon andamento della impresa, e per attenderla, purché essi non vadano a pregiudicare i diritti dei lavoratori, e a cambiare le basi fondamentali dell'impresa stessa; le quali devono essere tenute ferme, sinché non si veda che i lavoratori non abbiano recuperato i vantaggi perduti.

Attestato dal Comitato Provinciale il dì 19 Settembre 1938.

Approvato dall'Assemblea Generale il 31 dicembre 1988.

Approvato dai Sovventori nell'adunanza del dì 24 Dicembre 1886, in quella parte che modifica le basi fondamentali precedentemente accettate.

January 2011 November 2010

III. Proceedings

44 5890



